



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 3 MARZO 2021**

- 210 -

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2021-DL-18 DEL 20/01/2021-
PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 7 DEL 28.01.2021 -
DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2021/2023.
Cyberbullismo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che il fenomeno del cyberbullismo viene così definito nella legge “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, entrata in vigore il 18 giugno 2017: “Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Art.1) e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio) da attuare in ambito scolastico, e non solo”;

Considerato che il cyberbullismo possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- la pervasività (il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate);
- l'anonimato, la volontarietà dell'aggressione (non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata, in quanto non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre);
- l'ampiezza di portata (i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti);

Tenuto conto che tipico del cyberbullismo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale, come la minimizzazione (etichettando gli atti che si sono compiuti come “solo uno scherzo”) e la diffusione della responsabilità (“Non è colpa mia. Lo facevano tutti” oppure “Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato”).;

Tenuto conto che il Cyberbullismo è un fenomeno in allarmante crescita;

Rilevato che non serve essere grandi “navigatori” nella rete per trovare filmati di insulti, di professori umiliati anche con atti osceni, di portatori di handicap picchiati, di ragazze riprese in bagno, fatti da studenti che si divertono un mondo a mettere in difficoltà persone indifese o

ignare di riprese che violano la loro privacy, in particolare le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico. Inoltre si può dire che tali atti non risultano appannaggio solo della popolazione scolastica maschile, ma si nota la tendenza da parte delle ragazze ad assimilare molti comportamenti violenti;

Tenuto conto che i recenti casi di cronaca hanno evidenziato una diffusione crescente di atti che vengono denominati di cyberbullismo tra i giovanissimi;

Rilevato che, secondo una ricerca condotta da Save The Children, tre ragazzi su dieci sono testimoni di comportamenti violenti in rete e il 72% degli adolescenti vede il cyberbullismo come il fenomeno sociale più pericoloso del momento;

Tenuto conto che il numero delle vittime di comportamenti violenti e minacciosi sui social network, via mail, o altro sarebbe in forte aumento e spesso questi ragazzi vengono presi di mira per futili motivi: l'aspetto fisico, il presunto orientamento sessuale, le relazioni sentimentali, il modo di vestire e di pensare diverso dal branco. Le conseguenze di queste prese in giro ripetute e pubbliche sono gravissime: isolamento (secondo il 65 per cento dei giovani intervistati), rifiuto della scuola (50 per cento), depressione (48 per cento);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A farsi parte attiva per creare un tavolo di lavoro presso il settore Politiche Giovanili del Comune di Genova con Regione Liguria, ASL 3, ANCI, Terzo Settore, Ufficio Scolastico Regionale e Polizia Postale, al fine di approfondire il fenomeno tra i ragazzi e le ragazze genovesi, definendo strategie e risorse per dare poi vita ad azioni di prevenzione ed intercettazione del fenomeno.

Proponenti: Lodi, Terrile, Bernini, Pandolfo, Villa (Partito Democratico).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 39.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 39 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.